





Il comico è definibile?

Tanto poco, rispondono alcuni a questi B. Croce, che quelli, quali pretendono di stringerlo in una definizione, dicono essi stessi comici. Eppure costoro, nonostante questa precisazione di definirlo. Così il comico si dice che esso non è un concetto, ma un sentimento: che è qualche cosa di oggettivo, e tutto soggettivo.

Non è questa, se non una definizione? E non vedi come il Croce ha preso in mano l'intrattabile? L'ha rilegato in quella dei sentimenti; e non dei sentimenti in genere, ma in quella specie di sentimenti che gli psicologi dicono d'animo affettivi, non riferiti a qualche cosa di veramente oggettivo? E' vero, dunque, che un uomo non può essere definito coll'odiata logica tradizionale, ma tentato di chiudere il cerchio tra i cancelli ferrati di un concetto, ma un sentimento: d'una bellezza, dicendo che non è un sentimento, ma un sentimento.

Concludiamo, pertanto, che il comico, come qualunque altro elemento artistico è visione e sentimento e affetto insieme: ed è soggettivo come ogni altro elemento dell'arte. Ora l'arte in genere non esprime soltanto ciò che appartiene alla vita del poeta, ma anche la realtà esterna al soggetto, sia pure in quanto è veduta e sentita dal poeta stesso. Ma il vero artista nell'esprimere il mondo esteriore, non ha davvero il compito di scuparlare le fattezze, ma di ravvolgerlo nella spiritualità della sua visione e del suo affetto.

Si dirà: ma le stesse cose, le stesse persone, le stesse azioni, le stesse credenze, che per gli uni sono serie e tragiche, oggetto di venerazione o di pianto, per gli altri non possono essere ridicole e comiche, oggetto di disprezzo o di riso? Non si sono messi in caricatura di Givoe di Omero, come il Padre eterno dei cristiani? Segno certo questo che il comico non è quello che voi dite, ma qualche cosa di capriccioso e di soggettivo, un sentimento che chi l'ha, l'ha.

Quest'obiezione ha solo una forza apparente. Poiché per il fatto che nella vita ci sono esseri anormali che vedono le cose all'arrovoso, e dicono brutto il bello e male il bene, non per questo ogni cosa è brutta e bella, cattiva e buona insieme, oppure il brutto è bello e il male è il bene sono dipendenti dal sentimento, o mero sentimento. Così in arte perché un normale fa ridicolo ciò che è serio e comico ciò che è tragico, non per questo il ridicolo ed il comico sono mero sentimento. I delinquenti ed i fatti allignano su tutti i terreni. Affermando, adunque, che il ridicolo e il comico nascono dalla visione dei rapporti, dalle convenienze e sproporzioni vedute nelle cose stesse, che sono oggetto di comico e di ridicolo, non per questo si nega alla storia immaginazione di alcuno la possibilità di gettare il ridicolo anche sulle cose più sacre e venerande. Ma è ovvio che in questo caso il ridicolo e il comico non cade realmente sulla persona o sulla cosa, in cui niente c'è di ridicolo e di comico, ma sul fantoccio che il poeta se n'è fatto e sulla fattività del poeta stesso. Il poeta poi nelle persone che non siano fatte come lui non suscita già il riso, ma lo sdegno o la commiserazione.

Concludiamo, pertanto, che il comico, come qualunque altro elemento artistico è visione e sentimento e affetto insieme: ed è soggettivo come ogni altro elemento dell'arte. Ora l'arte in genere non esprime soltanto ciò che appartiene alla vita del poeta, ma anche la realtà esterna al soggetto, sia pure in quanto è veduta e sentita dal poeta stesso. Ma il vero artista nell'esprimere il mondo esteriore, non ha davvero il compito di scuparlare le fattezze, ma di ravvolgerlo nella spiritualità della sua visione e del suo affetto.

Fr. Romualdo Bizzarri PREMI LETTERARI

"Firenze", a S. E. Arrigo Solmi

FIRENZE, 1. pom. Il premio Firenze per l'anno XII è stato assegnato a S. E. Arrigo Solmi per il suo libro "Discorsi sulla storia d'Italia".

La solenne cerimonia della proclamazione avrà luogo a palazzo Vecchio, nel salone del Ducento, domenica 3 giugno alle ore 11. Farà il discorso celebrativo S. E. Balbino Giuliano.

Arrigo Solmi, professore universitario, deputato al Parlamento ed attualmente sottosegretario di Stato all'educazione nazionale, è nato a Fiumana Emilia il 27 gennaio 1873. Laureato in giurisprudenza, è stato docente di storia del diritto italiano nella Università di Camerino, Cagliari, Siena e Parma. Nel 1912 vinse la cattedra di storia del diritto nell'Università di Pavia. Durante la guerra, fu presidente del Comitato Lombardo dell'Unione Insegnanti e si dedicò alla propaganda per la resistenza italiana e la vittoria. Fu eletto deputato nel 1919 nell'attuale. Nel 1929 egli fu relatore alla Camera per gli "Accordi Lateranensi".

"Fracchia", a Roberto Papi e Vittorio C. Rossi

ROMA, 1. pom. La Commissione per il Premio Fracchia, presieduta da S. E. Gioacchino Volpe, è composta da Emilio Cecchi, Corrado Pavolini, Giuseppe Ungarelli, Alfredo Gargiulo, C. E. Oppo e Nino Savarese, ha segnalato due giovani poeti, Roberto Papi, per i suoi "Canti della speranza", e uno scrittore, Vittorio C. Rossi per un libro di viaggi "Tropici".

"Il Nazionale del 13", ad Armando Zamboni

ROMA, 1. pom. L'agenzia "Ala" informa che il giovane scrittore Armando Zamboni ha vinto il premio letterario "Nazionale del 13", per un'opera di prosa narrativa. La Commissione esaminatrice, presieduta da Pietro Gorgolini, composta di Emilio Zanzi, della "Stampa" e di Leo Torrolo, della "Stampa", e di S. E. il Generale di Corpo d'Armata Gustavo Rostagno, si è espressa all'unanimità nel giudicare l'opera dell'Armando Zamboni e nell'assegnargli il primo premio. Il Concorso scientifico è stato vinto dal prof. Edoardo Tulenino, della R. Università di Torino. Con Armando Zamboni l'Avvenire d'Italia si congratula cordialmente presentandogli i più vivi auguri.

S. E. Marescalchi alla giornata peschereccia di Iseo

BRESCIA, 1. pom. Si è svolta felicemente ad Iseo la "Giornata della pesca". L'intervento del sen. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, ha conferito al convegno - promosso dal Consorzio di Lombardia per la tutela della pesca insieme col podestà, l'Ente turistico, la Stazione di cura, il segretario politico di Iseo e il Dopolavoro provinciale - una particolare importanza.

Accanto alle iniziative di carattere tecnico e scientifico come la Mostra della varietà pregiate di pesci ordinata dal prof. Lo Giudice, direttore dell'Istituto ittogenico di

Brescia, in un grande acquario, l'esposizione dei pesci destinati al ripopolamento delle acque dolci e degli attrezzi per la pesca - la manifestazione di Iseo ha avuto un particolare aspetto sportivo e pittoresco nelle gare dei pescatori, che hanno suscitato intensa curiosità nel pubblico.

Lo schieramento dei tenaci e pazienti manovratori della canna e della dirlindana, accorsi da Milano, Como, Sondrio, Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo, si era compiuto nelle prime ore del mattino lungo i canali delle "torbiere" dove ciascuno aveva scelto il suo posto all'ombra, sulle sponde erbose o nelle piccole barche attraccate alla riva, forniti di tutti gli ordigni. Invece la frotte dei pescatori di professione,

con qualche centinaio di imbarcazioni cariche di reti di vario tipo e lunghezza, riunita nel porto principale di Iseo, dopo il monito del dott. Ferretti di attenersi alle norme del regolamento, ha preso il via saltuata festosamente dalla folla che grèmia la piazza, il lungolago e il lago.

L'assegnazione e la consegna dei premi ai vincitori sull'elegante terrazza del lago, fatte dal sen. Marescalchi, hanno chiuso la giornata. Ecco i nomi dei premiati: gara di lettanti: 1. Baldo-Rossetti con chilogrammi di pesce 5,500; 2. Boccioni-Pozzi con kg. 4,800; 3. Costantini-Bolighi con kg. 2,700. - Gara di lettanti: 1. Francesco Suardi con kg. 14,700; 2. Nino Bosio con kg. 12,3. Primo Turlo con kg. 6,500. La Coppa del Lago d'Iseo è stata assegnata al Dopolavoro di Como.

La Basilica e il Monastero di S. Paolo Fuori le Mura nell'opera del Cardinale Ildefonso Schuster

Agli scrittori cattolici recentemente adunatisi, per la seconda volta, a fruitoso convegno nella metropoli lombarda e spinti a far dono omaggio al successore di S. Ambrogio e di S. Carlo Borromeo. Sua Eminenza il Cardinale Ildefonso Schuster, scendendo dalla altezza della sua pastorale dignità, diceva paternamente d'essere lieto di trovarsi in mezzo a loro, perché anch'egli era uno scrittore cattolico.

Queste parole s'apre il primo capitolo, ricordando come tra il 715 e il 730, calmatasi la furia longobarda davanti alla Croce, Paolo Gregorio il pose mano a restaurare attorno alla tomba dell'apostolo Paolo alla via Ostiense due degli antichi monasteri ed esistenti. Fin dai tempi di Costantino Magno la Basilica aveva vaste possessioni, che si estendevano sino a Tarso e Antiochia di Siria. La divisione amministrativa dell'impero in Oriente e Occidente, quindi l'irruzione dei barbari avevano mandato quasi subito alla malora quei vasti possedimenti. Ma nel settimo secolo Gregorio I aveva dato a San Paolo la massa delle Acque Salie, esistendo già un'amministrazione patrimoniale sotto la protezione del Senato e del popolo romano, che continuò fino ai nostri giorni, per cui ancor oggi si vede sul maggiore ingresso della badia lo stemma del Comune di Roma.

La scopa per ripulire la casa

Non è certo possibile seguire passo passo la magnifica ricostruzione storica del monastero voluta curata con severa eleganza di carta e di stampa dalla Società Editrice Internazionale. Basterebbe appena accennare ai grandi restauri condotti da Leone III, dopo il terremoto del 753, e da Gregorio IV, che nel 817 mandò a restaurare la Basilica a un cumulo di macerie; all'interessamento di Carlo Magno; all'assalto dato a San Paolo dai saraceni sborcati improvvisamente ad Ostia nell'estate del 846; e impadroniti dei ricostituiti argenti della cella confessionale, senza però profanare l'arca dell'apostolo; alla riforma monastica chiniense che con Sant'Odone e sant'Orso diede alla pie' benedictina; e più tardi con San Maiale e Sant'Odone preparò nella badia paolina il terreno per la futura restaurazione che si compirà nel Cardinale Ildefonso, diventando provveditore pontificio. L'apostolo stesso, apparso in sogno a Leone IX, ebbe ad indicare il provvisorio sostituto e aveva sollecitato lo stesso Ildefonso a prendere la scopa per ripulire la casa. «La scopa era buona, dice il Cardinale Schuster, ma per ripulire e restaurare la badia non bastava la sola scopa, e ci voleva un'altra di larghi mezzi pecuniari». Ildefonso trovò anche quelli e procedette a restauri monumentali. La famosa Bibbia di Carlo il Calvo, la purgata della Genia del trichino monastico, e porte maggiori del Tempio, fuse a Costantinopoli da Staurochrio di Chio sono le superstiti testimonianze delle cure di Ildefonso, che lo continuò anche quando di-

intrusione di Federico II nel patrio monastero, successione di abati incapaci, avvenimenti politici e sismi tributarj pregiudizievole, la cattività di Agimone.

L'autore nulla nasconde di questi malanni: segnala «coraggiose» l'«sistema fiscale» veramente antipatico che alla Cancellaria Apostolica avevano consigliato le speciali difficoltà della Santa Sede; i ristretti tempi in cui la decadenza del ferreo e la pretezza dei superiori consentivano di riservare a sé le soluzioni di futili questioni, come quella del prezzo della stoffa per le vesti monastiche; l'abbate guillare che sapeva troppo bene toccare organi e l'ulo, cantare e ballare, ma ignorava i doveri essenziali, ed ebbe coraggio di presentarsi a Benedetto XII che lo rimandò nei fatti suoi; il carattere eccessivo di Urbano VI che addunò quasi l'esplosivo dello scisma d'occidente al quale poi i Cardinali ribelli applicarono la miccia; il fallimento di S. Paolo preparato dal feticismo pontificio; il malanno della commenda; lo spettacolo miserando della chiesa dell'apostolo al principio del quattrocento, con il tetto cadente, le mura fatiscenti, i pellegrini che facevan cucina lungo le pareti interne del tempio, mangiavano e bevevano, mentre buoi e mandrie riposavano nel mezzo e porci e pecore trovavano ricetto nel chiostro dove il letama s'ammucchiava spaventosamente.

L'apostrofe del contadino

Per richiamare tutti alle proprie responsabilità la Provvidenza si servi d'un contadino che una mattina dell'autunno del 1323 apostrofe e voce alla statua, che ancor si conserva, dell'apostolo con la spada levata. «Sciocco barbone - gli disse - abbasia un po' quella spada e percuoti coloro che trascurano la casa tua!». L'udi un prelo assai influente alla Corte pontificia e ne riferì a Martino V. Il Papa ne rimase impressionato e incaricò del Condumier, che si associò nell'impresa il vecchio, ma assai intraprendente priore della Congregazione di S. Giustina e dell'Osservanza, Ludovico Barbo. La riforma padovana, pur trasformando riti e consuetudini cassinensi, fu propria di S. Paolo. Si può anzi dire che dopo la vita del monastero paolino, non pur in mezzo alle infinite pioni di trapassi di beni, si svolse in un'atmosfera meno drammatica per quasi quattro secoli. Solo due momenti tragici: il sacco di Roma e l'incendio del 1823. San Paolo diventò metà di Santi e di anime grandi: lo Tolyca con la sua nuova



Il Card. Schuster

Ma un nuovo libro del Cardinale Schuster dovremmo incontrare proprio nei giorni scorsi, e che si intitola «La Basilica e il Monastero di S. Paolo fuori le mura di Roma. Quasi trecento pagine che l'autore troppo modestamente chiama «note storiche» e che racchiudono la chiara e serrata narrazione delle infinite vicende a cui è andato soggetto, durante più di dodici secoli, un luogo sacro di tanta importanza che, per dire con le parole d'una Bolla di Papa Martino V, «sacrae sunt Ecclesiarum et Monasteriorum orbis decet esse speculata... ut cunctae totius Orbis Ecclesiae in istius radiis speculentur».

Al qual luogo però non fu possibile sviluppare una propria vita politica, economica e religiosa, come avvenne a Montecassino e Farfa. Troppo fuori dalle difese di Roma ed esposta ai pericoli di guerra e saccheggio, la parte di terra e di mare, dipendeva inevitabilmente e quasi interamente, quanto all'attività generale, dalla vicina Curia pontificia, così che la sua storia orienta a far parte di quella assai più importante di Roma papale. Questa difficoltà fondamentale l'illustre storico ha dovuto affrontare e l'ha fatto con tanta perizia e dovizia di analisi e con tanto acume di critica da non lasciarsi scorgere, se non l'avvertisse ripetutamente egli stesso, l'altra grave difficoltà delle perdite documentarie nei ripetuti incendi, saccheggi e disperdimenti dell'archivio e quella non meno importante dovuta alla mancanza di un Chronicon o registro del cenobio paolino.

Ma dal paziente e diuturno lavoro di raccolta, d'esame e di collocazione cronologica anche dei minimi frammenti superstiti, come dall'opera di uno di quei sagaci mosaicisti veneziani che coprono d'oro e di splendide figure il catino absidale della Basilica sotto Innocenzo III e Onorio III, balza viva, di capitolo in capitolo, l'avventurosa storia del luogo sacro all'apostolo delle genti e non pertanto teatro di umane miserie, di ferocie singolari, di selvagge distinzioni, che tuttavia non possono mai spegnere la sacra fiamma della preghiera, dell'opus Dei, impedire la rinascita dopo ogni rovina.



La facciata della Basilica vista dal chiostro

Per trovare un altro Pontefice che s'interessi efficacemente e profondamente alla vita del cenobio paolino bisogna giungere fino a Innocenzo III, che si vale dell'opera del Cardinale Roffredo dell'Isola, abate di Monte Cassino. Onorio III continua nella stessa direzione col Cardinale Giovanni Colonna. Sono gli anni in cui sorge il chiostro nuovo, si stende il grande mosaico absidale, s'innalza il candelabro marmoreo del coro pasquale, mentre si riprendendo il patrimonio non cospicue donazioni papali e la badia va configurandosi come organismo ecclesiasticamente indipendente, nell'isola diocessana. E' un periodo di fulgida, seguito quasi subito da una lieta vicenda: debiti ed alienazioni patrimoniali per estinguere, con

I tristi tempi

Per trovare un altro Pontefice che s'interessi efficacemente e profondamente alla vita del cenobio paolino bisogna giungere fino a Innocenzo III, che si vale dell'opera del Cardinale Roffredo dell'Isola, abate di Monte Cassino. Onorio III continua nella stessa direzione col Cardinale Giovanni Colonna. Sono gli anni in cui sorge il chiostro nuovo, si stende il grande mosaico absidale, s'innalza il candelabro marmoreo del coro pasquale, mentre si riprendendo il patrimonio non cospicue donazioni papali e la badia va configurandosi come organismo ecclesiasticamente indipendente, nell'isola diocessana. E' un periodo di fulgida, seguito quasi subito da una lieta vicenda: debiti ed alienazioni patrimoniali per estinguere, con

La pace in Arabia il giorno di Marconi in tutto il mondo

CAIRO, 1. pom. Il pericolo d'una ripresa della guerra tra Ibn Saud e l'Iman del Yemen sembra scomparso, secondo notizie da Taif. Grande esultanza si manifesta in tutta l'Arabia. Saud, in seguito all'improvviso cambiamento di atteggiamento dell'Iman, è al principio di esecuzione da lui dato alle condizioni di pace. Si annuncia da Sanaa che il Principe Ereditario del Yemen ha desistito dalla sua opposizione al padre che aveva minacciato di detronizzarlo. Un accordo sta per essere raggiunto perché l'Iman possa servirsi del porto di Hodeida per il commercio del Yemen, pagando un diritto di transito a Ibn Saud.

ROMA, 1. pom. Con una serie di adunanze delle varie classi e del consiglio accademico e con una adunanza in seduta plenaria la Reale Accademia d'Italia ha concluso i lavori del corrente anno Accademico. Nella classe delle scienze morali e storiche un'ampia discussione si è aperta sui criteri da seguirsi nel prossimo anno nell'assegnazione dei premi d'incoraggiamento. La discussione si è conclusa con la presentazione di proposte concrete. L'accademico Orestano Cassano sulla base dell'annuario delle biblioteche italiane recentemente pubblicato dal P. N. F. a cura della sezione bibliotecaria dell'associazione fascista della scuola ha richiamato l'attenzione della classe sui quasi mezzo milione di manoscritti giacenti nelle biblioteche pubbliche italiane ed ha assistito sulla necessità che l'Accademia promuova un' esplorazione sistematica di un così inerte e spesso preziosissimo materiale.

Per la commemorazione del centenario della nascita di Gian Domenico Romagnosi la classe ha approvato le proposte dell'apposita commissione già rese di pubblica ragione. Infine la classe ha esaminato domande e proposte varie ed ha accolto con un voto di plauso per i promotori e collaboratori l'omaggio pervenuto del dizionario diplomatico dell'accademia diplomatica internazionale.

I ricevimenti del Capo del Governo

Alto elogio agli alpinisti reduci dalle Ande

ROMA, 1. pom. Il Capo del Governo ha ricevuto al Palazzo Venezia gli alpinisti Bonzi, Desio, Poivara, Ponti, Prosperi e Rigliani reduci dalla spedizione al monte di Persia e gli alpinisti Bonacossa, Boccassato, Brunner, Paolo e Stefano Corca, Chabod, Gervasutti, Zanetti e Binaghi reduci dalla spedizione alle Ande. Gli alpinisti, che erano accompagnati dall'on. Manaresi, presidente del Club Alpino, e dal segretario del C. A. I., sono stati presentati al Duca dal segretario del P.N.F. e presidente del C.O.N.I.

Il Duca si è compiaciuto con gli alpinisti che hanno sulle vette di Persia e d'America tenuto alto il nome dell'Italia fascista.

Nell'Accademia aeronautica di Caserta

CASERTA, 1. pom. Nella sede della Regia Accademia aeronautica presenta il sottosegretario di Stato gen. Valle, accompagnato dal gen. Lombard e Licita, ha avuto luogo la consegna delle tessere del G. U. F. agli allievi. Il segretario federale di Napoli, dott. Picone, ha porto il saluto del Partito dal G. U. F. Dopo un saggio ginnico-sportivo, il sottosegretario per l'aeronautica ha consegnato all'Accademia ed agli allievi littori i premi vinti durante i littorali di Milano e le gare di fine d'anno. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di vivo entusiasmo. Erano presenti le autorità militari e civili ed una rappresentanza del G. U. F. di Napoli.

La scomparsa di G. Targioni Tozzetti

LIVORNO, 1. pom. E' deceduto settantenne il poeta Giovanni Targioni Tozzetti, noto quale autore del libretto di «Cavalleria Rusticana» e unitamente a Forzano del «Piccolo Marat», nonché del libretto della nuova opera Mascagniana «Nerone». Professore di lettere all'Accademia navale, aveva ricoperto numerose cariche pubbliche tra cui quella di sindaco.

Legnano commemora la vittoria su Barbarossa

LEGNANO, 1. pom. Legnano ha celebrato l'anniversario della storica battaglia contro Federico Barbarossa. La celebrazione iniziata stamani con l'arrivo delle truppe della divisione di Legnano è proseguita alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, giunto da Milano, accompagnato dal Comandante di divisione, dal prefetto di Milano e da numerose altre autorità. E' stato inaugurato il nuovo poligono di tiro a segno e quindi al campo sportivo si è svolta una suggestiva rievocazione storica del giuramento di «vincere o morire».

Entusiastiche accoglienze di Aosta al 4° Reggimento Alpini

AOSTA, 1. pom. Tutta Aosta è convenuta oggi all'arrivo di Augusto per tributare al quarto reggimento alpini trasferitosi da Ivrea ad Aosta una calorosa dimostrazione di affetto e cordialità. Salutati al suo arrivo dal Prefetto, dal Vescovo, dal segretario federale da tutte le autorità della città e della provincia il lavoro decorato dell'ordine militare di Savoia della medaglia d'oro, di 5 medaglie d'argento per eroico combattimento nel Solarolo del battaglione Aosta, unico battaglione decorato di medaglia d'oro per la difesa difesa del Monte Nero e per altre azioni.

Proroga delle lotterie per la campagna antitubercolare

ROMA, 1. pom. La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che la vendita dei francobolli antitubercolari chiuderà, che ha continuato nel mese di maggio con crescente successo in tutte le provincie d'Italia, terminerà oggi. La proroga della chiusura della campagna del francobollo dell'anno XII ha reso indispensabile un'analoga proroga dell'estrazione dei premi messi in palio nelle lotterie, bandite dalla Federazione stessa, che, pertanto ha stabilito di effettuare l'estrazione dei premi il 21 giugno prossimo.

Lapidi ai caduti della Cavalleria inaugurata dal Principe Umberto

NAPOLI, 1. pom. Nella nuova caserma dei Lancieri «Aosta», con l'interveo del Principe di Piemonte, sono state inaugurate due lapidi recanti l'una la motivazione della medaglia d'oro concessa dal Re all'Arma per la grande guerra, e l'altra i nomi dei cavalieri napoletani che si sono immolati per la grandezza della Patria. Alla cerimonia sono intervenuti: tutte le autorità cittadine, il Reggimento dei Lancieri «Aosta», le vedove e le madri dei Caduti, la sezione dei carabinieri in congedo, le rappresentanze dei Regimenti della Divisione e una folla di invitati. Il Principe era accompagnato dalla sua Casa militare ed è stato ricevuto, sul piazzale prospiciente la caserma, dal colonnello Ferrari «Aos», comandante il Reggimento «Aosta», e dalle autorità.

Entusiastiche accoglienze di Aosta al 4° Reggimento Alpini

AOSTA, 1. pom. Tutta Aosta è convenuta oggi all'arrivo di Augusto per tributare al quarto reggimento alpini trasferitosi da Ivrea ad Aosta una calorosa dimostrazione di affetto e cordialità. Salutati al suo arrivo dal Prefetto, dal Vescovo, dal segretario federale da tutte le autorità della città e della provincia il lavoro decorato dell'ordine militare di Savoia della medaglia d'oro, di 5 medaglie d'argento per eroico combattimento nel Solarolo del battaglione Aosta, unico battaglione decorato di medaglia d'oro per la difesa difesa del Monte Nero e per altre azioni.

CRONACA DELLO SPORT

Gli emozionanti e combattuti incontri per il campionato mondiale di calcio

I risultati

Ecco i risultati degli incontri che si sono disputati giovedì 31 maggio per i quarti di finale del campionato mondiale di calcio:

A Firenze: Italia e Spagna 1 a 1 (dopo i tempi supplementari).

A Bologna: Austria batte Ungheria 2 a 1.

A Milano: Germania batte Svezia 2 a 1.

A Torino: Cecoslovacchia batte Svizzera 3 a 2.

Italia 1 Spagna 1

A sei anni di distanza si è rinnovato giovedì allo Stadio Berio di Firenze quello che successivamente fu l'impresa di Amsterdam; dopo due ore di lotta accanita ed emozionantissima, Italia e Spagna hanno chiuso l'incontro alla pari con un punto per parte.

Entrambe le squadre sono state nel loro complesso, pienamente all'altezza della situazione, ma bisogna riconoscere che quella che maggiormente ha impressionato è stata la Spagna, perché pur prevedendo che sarebbe stata dura da vincere, nessuno certo avrebbe immaginato al momento pratico, di trovarsi di fronte ad una squadra così forte e compatta.

Gli spagnoli devono questa loro affermazione soprattutto al portiere Zamorra, che malgrado i suoi 35 anni, si è rivelato un atleta fuori classe ancora in possesso di quelle doti che lo resero famoso in campo internazionale. Non solo egli ha parato tutto quello che ha parato, ed anche su tutto il resto della squadra, che con la sua presenza sentiva un vigore ed una forza tutta nuova.

I due punti si sono avuti entrambi nel primo tempo. Alla mezz'ora lo spagnolo Iragorri si scontra con Alemanni e rimane a terra. Si rialza quasi subito e sul fallo l'arbitro concede un tiro di punizione contro l'Italia del limite dell'area di rigore. Batte Langara che allunga a Regineo il quale, libero tirando in rete, sberleffando Combi. Gli azzurri partono al contrattacco incitati dal pubblico, ma sembra che non debbano riuscire a segnare, quando, finalmente proprio al 45.º minuto si ha il punto del pareggio.

Rizzolo tira un calcio di punizione e nell'area spagnola ne segue una miscela, mentre Zamorra è alle prese con Schiavo che gli copre la visuale, Ferrari riesce a prendere la palla ed a trovare un corridoio fra il groviglio delle gambe infilando la rete con un irresistibile tiro basso.

All'inizio del secondo tempo gli azzurri partono decisamente alla ricerca del successo che però non verrà... per tutti i 45 minuti di gioco e nemmeno dopo i due tempi supplementari di 15 minuti l'uno.

Vi è anche qualche discesa spagnola che fa correre a tratti pericolosi, ma la preponderanza è degli azzurri che costringono gli spagnoli a difendersi a denti stretti.

La supremazia dell'attacco e della pressione azzurra si riassume in queste cifre: quattro calci di angolo contro l'Italia, e diciotto contro la Spagna a favore dell'Italia, questi calci d'angolo come anche numerosi tiri degli italiani non hanno però nessun effetto sulla solida e miracolosa difesa spagnola capitana da Zamorra.

Al 3.º minuto del secondo tempo supplementare, Schiavo, sorvegliatissimo da tre uomini per tutta la partita, affaticato dal lavoro e dalla continua pressione cui era sottoposto, passa all'ala destra e guaita al centro, ma nemmeno questo cambiamento ha effetti salutarissimi, malgrado i potenti ed ottimi tiri del romano. Così dopo 120 minuti di gioco condotti con pieno vigore e volontà la contesa è finita... o meglio è stata sospesa. Infatti, secondo quanto prescrive il regolamento dei campionati mondiali la partita verrà ripetuta oggi venerdì, nello stesso campo ed alla stessa ora. Poiché il regolamento permette il cambio di alcuni ed anche di tutti i giocatori da una partita all'altra, è probabile che da entrambe le parti si proceda alla sostituzione di qualche giocatore più provante dallo sforzo di giovedì e comunque menomato in qualche scontro fortuito del combattutissimo incontro.

Austria 2 Ungheria 1

Allo Stadio del Littoriale si è svolto, davanti ad un pubblico di 20 mila persone circa, l'incontro di calcio Austria-Ungheria per i quarti di finale del campionato del mondo. La partita, combattutissima è terminata a favore dell'Austria per 2 a 1. Solo nel primo tempo si sono avute fasi di bel gioco in cui è emersa l'Austria. Nel secondo tempo invece la gara si è trasformata in un combattimento arduo. Il gioco è diventato faticosissimo e gli ungheresi hanno avuto due giocatori costretti ad abbandonare il campo, perché contuso l'uno ed espulso l'altro.

I primi attacchi sono a favore dell'Austria che al 7.º minuto coglie un magnifico punto per merito dell'anziano di Horwarth, il miglior uomo austriaco, che raccoglie a 3 metri un centro di Zischek e infila la rete al 12.º minuto. Terzo tempo: l'Ungheria si scontra con l'Austria che è stata efficacissima ed impegna la difesa austriaca che deve subire 4 calci di angolo, i quali però sono tutti infruttuosi. Al 42.º minuto Avar, ungherese, è costretto per uno strappo muscolare ad uscire dal campo.

Subito dopo il centro, attacco austriaco sinterland non può non segnare, sbarazzando da pochi passi un tiro, mentre si trovava libero. Nel secondo tempo al 6.º minuto gli austriaci segnano il 2.º punto. Zischek, giunto in area avversaria, con una finta brillante inganna la difesa opposta e infila la rete a porta vuota, perché Szazo era uscito. Il gioco si fa violento, e l'arbitro deve spesso intervenire per frenare azioni irregolari e ammonire i giocatori. Al 15.º minuto, in una azione ungherese davanti alla porta di Platzer, un giocatore magiaro viene duramente caricato. L'arbitro concede il calcio di rigore e Sarosi segna l'unico punto per l'Ungheria. Gli ungheresi attaccano disordinatamente, ma con coraggio, per cercare il pareggio e ottengono diversi calci di angolo infruttuosi. Al 19.º l'arbitro espelle, per gioco violento, Marks. Al 22.º l'ungherese Avar, già contuso in uno scontro con un avversario, lascia definitivamente il campo. I magiari giocano così in 9. L'ultimo quarto d'ora è appassionante per la vivacità del gioco ritornato su una linea tecnica e correa.

Germania 2 Svezia 1

MILANO 1.º pom. Quando alle 16.30 l'arbitro Barlasina dà il via all'incontro Germania Svezia per i quarti di finale del campionato mondiale di calcio, è appena cessata la pioggia che ha reso pesante il terreno di gioco. Malgrado il tempo cattivo, una folla di diecimila spettatori si accolla sul campo di S. Siro, fra i quali sono molti che raggruppati su un lato dell'ampia tribuna centrale, dopo gli applausi che salutano l'ingresso delle due squadre intonano l'inno hitleriano. Nella tribuna di onore sono presenti l'addetto militare all'ambasciata Svedese, i Consoli di Svezia e Germania, il Presidente del Comitato Atletico Olimpionico Internazionale, i presidenti delle due Federazioni tedesca e svedese di calcio, ed altre personalità cittadine.

La squadra svedese dalla maglia gialla, e quella tedesca in maglia bianca presentano entrambe un complesso di atleti atleti che conducono il gioco veloce, e intessato di azioni di classe nonostante il terreno sdruciolevole. Il primo tempo, attraverso le alternative degli opposti attacchi ha visto un maggiore numero di incursioni tedesche, ben contenute dall'ottima difesa avversaria, ma si è chiuso zero a zero.

Alli riprese il tempo si fa di nuovo piovoso. La partita riprende di spuntissima; al 13.º minuto i tedeschi svedesi O Anderson urtando di testa contro un compagno deve lasciare il campo. Al 15.º minuto, in seguito ad un tiro di punizione e susseguente mischia dinanzi alla porta svedese, il centro attacco tedesco Koenen segna il primo punto. Tre minuti dopo, a coronamento di una discesa, la mezzala Hohmann segna il secondo punto. Gli svedesi non desistono dai loro attacchi che però mancano di efficienza nel tiro conclusivo e solo al 37.º l'ala destra Dunker riesce a violare la rete germanica con un tiro irrimediabile. Gli ulteriori attacchi svedesi non riescono e la partita si chiude con la vittoria della Germania per due a uno.

Cecoslovacchia 3 Svizzera 2 TORINO, 1.º pom. Ha avuto luogo allo Stadio Mussolini, presenti tutte le autorità cittadine, il presidente e i dirigenti della Federazione del Calcio svizzera e cecoslovacca e di una folta schiera di pubblico l'incontro tra le squadre cecoslovacca e svizzera di qualificazione per le semifinali del campionato del mondo. Arbitro austriaco Bernauer.

Al 18.º minuto del 1.º tempo, dopo numerose azioni nel due campi, il mezzo destro svizzero Jaeggli IV lancia con un lungo passaggio, al centro avanti Klehöz il quale superato il terzino boemo Zenzek segna il primo punto con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Al 4.º minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia segna il suo secondo punto. Il centro mediano Cambal partecipa con un tiro che Pianicka tenta inutilmente di parare in tutto. Al 24.º minuto la reazione cecoslovacca, che è stata assai violenta, si conclude con il pareggio per merito di Svoboda che, ricevuto il pallone dal centro attacco Sobotka, lo manda con un tiro secco e preciso ad insaccarsi nell'angolo destro della rete svizzera. Malgrado le frequenti ottime occasioni che si presentano da ambo le parti il punteggio non varia per tutto il primo tempo.

Il Principe di Piemonte

presenzia la Festa dei Granatieri

ROMA, 1.º Mercoledì, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata solennemente celebrata la festa dei Granatieri, che hanno rievocato le vecchie glorie di Golt e quelle più recenti dell'ultima Grande Guerra. In tale occasione le reclute dei due reggimenti di stanza a Roma hanno prestato il giuramento di fedeltà.

La prima manifestazione si è svolta nella caserma dei granatieri, tutta pavata con bandiere tricolori. Il Regimento era schierato in armi nel cortile, al centro del quale, presso il monumento ai Caduti del Reggimento, coperto da un drappo dai colori di Roma era stato eretto un podio per il Principe di Piemonte, nel quale il Principe di Piemonte, nel nome della caserma il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Baistrocchi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Goggia, Comandante il Corpo di Armata; il gen. Guzzoni, Comandante la Divisione; il generale Bignami, medaglia d'oro, Comandante la Brigata Granatieri, altre medaglie d'oro ed un folto gruppo di ufficiali generali. Il Principe è giunto in automobile adoluto dalle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre i reparti schierati presentavano le armi e dopo aver ricevuto l'omaggio di saluto dei generali, ha passato in rivista il Reggimento ed il Gruppo dei Granatieri in congedo. Quindi ha preso posto sul podio a Lui destinato con l'vo autorità, mentre tutto intorno si ammassavano numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi.

Memòre le truppe presentavano di nuovo le armi dall'alto delle terrazze della caserma crepitavano le mitragliatrici, è stato tolto il drappo che avvolgeva il monumento ai Caduti del Reggimento.

Il monumento è costituito da una svelta colonna romana in marmo, sormontata da un elegante capitello corinzio-fascista, a cui sopra, dalla sua altezza da un fregio in ferro battuto, sul quale ricorrono i motivi del Fascio Littorio e della spada. Alla base è incisa la seguente iscrizione: «Il Lo Reggimento Granatieri di Sardegna ai Caduti, 1859-1918».

Il capitano militare mons. Rusticucci, tra la commozione dei convenuti, ha poi impartito la benedizione al monumento ed ha pronunciato un patriottico discorso. Due granatieri hanno deposto presso la base della colonna fasci di fiori, i reparti hanno cantato in coro la Canzone del Piave e le mitragliatrici hanno ripreso a crepitare.

Il comandante il Reggimento col. Menotti ha successivamente pronunciato un vibrante discorso al termine del quale la bandiera è stata recata presso il podio, ove trovavasi S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il colonnello ha letto la formula del giuramento di fedeltà ai granatieri in armi che hanno risposto con un formidabile «Giro».

La musica regimentale ha intonato di nuovo la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Al «Saluto al Re» ordinato dal Colonnello, i granatieri hanno risposto con un possente «Viva il Re».

Al suono della tromba, le due compagnie di valletti di Corte hanno deposto presso il monumento una grande corona d'alloro con nastri azzurri e monogramma del Principe di Piemonte. Successivamente il Reggimento preceduto dal colonnello e dai granatieri in congedo ha sfilato in parata dinanzi al Principe in modo impeccabile.

Ancora una volta le reclute hanno dimostrato con quanta preparazione e quanto consapevole slancio a gioventù dell'Italia rinnovata dal Fascismo si presenta alle armi.

Da ultimo il Principe di Piemonte, ha tenuto rapporto alla sede del Circolo Ufficiali del Reggimento, quindi è risalito in automobile e seguito dal Principe di Piemonte, è stato ricevuto dalla Autorità si è recato alla caserma del 2.º Granatieri a Santa Croce. Anche la caserma «Principe di Piemonte» era stata parata a festa per l'occasione ed il vasto cortile era schierato il Reggimento agli ordini del colonnello Ruzzerò era tutto pavato di bandiere.

Il Principe Ereditario, accompagnato dalle autorità ed accolto coi prescritti onori, ha subito passato in rivista i reparti schierati, quindi ha preso posto in un palco adorno di drappi tricolori, da dove ha ascoltato il discorso che il colonnello ha rivolto ai granatieri del secondo reggimento ed il giuramento di fedeltà delle reclute.

GRAZIEGHI, Sottosegretario di Stato alla Guerra, dopo aver risposto ai vari oratori inizia la trattazione dei vari problemi che sono stati precedentemente affrontati.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Segue la discussione del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito e l'istituzione di un gruppo C per l'amministrazione centrale della guerra.

E' quindi discusso il disegno di legge per la disciplina delle professioni insegnanti di materie musicali nelle scuole di musica e d'orchestra.

GALENGHI è favorevole al disegno. ERCOLINI, Ministro dell'educazione nazionale afferma che il disegno di legge non sarà mai un ostacolo ai rapporti cordiali fra l'Italia e l'estero, anche nel campo musicale.

Segue la discussione del Disegno di legge con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della casa Littorio in Roma.

GALENGHI rileva il profondo significato ideale che racchiude, e le considerazioni di carattere artistico che suggerisce il disegno di legge in discussione.

Seguono i Senatori Clippico, Colonna, Graziosi, Anfora, Colaninno, Presidente comunica che il Sen. Corrado Ricci è in progressivo miglioramento.

Il Senato sarà convocato a domenica 3.º giugno.

La medaglia mauriziana per 50 anni di servizio militare al gen. Baistrocchi.

ROMA, 1.º Il Capo del Governo e Ministro della guerra ha consegnato a S. E. il gen. Baistrocchi la medaglia mauriziana per il cinquantennio del servizio militare.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Lists various stocks and their prices.

BORSA DI TORINO

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Lists various stocks and their prices.

Corso delle obbligazioni

Table with columns: Titoli di Stato e garantiti, Rendita, etc. Lists various bonds and their yields.

Una certa ripresa sul mercato latticini

Mercati del burro più movimentati come affari ed alquanto più fermi come prezzi. Si sono notati i primi accenni a sostenutezza dopo circa un mese di cedente pressoché continue.

Le piatte che sono rialzate, se pur di poco (in centesimi), sono quelle di Cremona (ora a L. 7.10) e di Thiene (L. 6.30).

Sono tuttavia continuati i ribassi su altre piatte, quali: Ferrara; ora a lire 6.40-50, Mantova 6.10, Parma 6.20, Reggio pure 6.20, ossia in preponderanza sull'Emilia, Staziouaria Milano a L. 8, Bergamo 8.50, Verona 6.50.

Da piatte limitrofe vengono segnalati affari a prezzi ancora inferiori alle basi ufficiali.

Si stima che la stagione estiva abbia spinto la produzione del latte al suo massimo.

La produzione di formaggio 1933 è abbastanza richiesta in provincia di Modena, i prezzi non migliorano affatto, anzi nella seconda quindicina del mese qualche partita scelta è stata venduta a L. 4.80 al kg. con consegna immediata; se si tien conto quindi del grado di stagionatura che il formaggio ha subito sino ad oggi con conseguente diminuzione di peso, la quotazione risulta assai inferiore a quella praticata nei mesi precedenti.

Per la produzione 1932 i prezzi oscillano da L. 6 a L. 6.50 al kg. con pochi affari.

Provincia di Piacenza - Sul mercato del Capoluogo si quota: vino rosso nostrano fino da bottiglia, L. 160-170 l'ettolitro; comune da pasto, da 10-11 gradi, L. 70-80; id. 11-12 gradi, L. 95-105; vino bianco nostrano fino da bottiglia, L. 160-170; comune da pasto, 11-12 gradi, L. 65-80.

La campagna si presenta molto scarsa per le fredde giornate dell'inverno passato. Si calcola un raccolto inferiore di circa il 50 per cento in confronto al 1933.

Provincia di Modena - Mercato vinicolo di Novi di Modena invariato dalla settimana scorsa; affari pochi perché nulla è rimasto ai produttori. Resta qualche migliaio di quintali di vino nelle mani di speculatori e negozianti.

Quest'anno si prevede circa metà raccolto dell'anno scorso.

Nella recente settimana, il mercato vinicolo nella zona di Corpi è trascorso scarsamente animato. Segue giornalmente però il continuo movimento nelle cantine locali del ritiro delle partite vendute. Si segnala soltanto la vendita di qualche partita di vino rosso con buona gradazione e colore, da gradi 10 e mezzo a 11, a L. 75-77 al quintale netto sul campione partenziano.

Presso i produttori privati delle limitrofe ville, i vini sono ormai esauriti, come incominciano a ridursi le rimanenze esistenti nelle Cantine sociali e locali private. I prezzi sono alquanto sostenuti da parte dei detentori, quotandosi da L. 8 a 7.50 per ettolitro.

L'andamento della stagione è poco favorevole alla campagna in generale. Da tempo è incominciata l'irro-

razione e le cure antieritrogamiche alle viti. In generale si nota con certezza lo scorcio germoglio dalla vite con la mancanza di messa di ura, e di qui la poca promessa del futuro raccolto anche in seguito al freddo che ha colpito molte viti arreando un danno enorme in questa zona eminentemente vinicola.

Omaggio dell'Associazione bersagliere al Capo del Governo

ROMA, 1.º Il Capo del Governo ha ieri ricevuto il Comitato centrale e gli Ispettori nazionali delle Associazioni nazionali Bersagliere.

L'on. Melchiori presidente dell'Associazione ha offerto a Mussolini una riproduzione in bronzo del monumento al Bersagliere, esprimendo la imperitura riconoscenza di tutta l'Associazione per avere egli voluto che il monumento al Bersagliere fosse quello che sentiva nella sua anima e spontanea intuizione tutto il popolo italiano.

Il Capo del Governo ha ringraziato i dirigenti dell'Associazione per l'omaggio ed ha loro espresso la sua soddisfazione di ritrovarsi in mezzo ai suoi vecchi commilitoni manifestando infine all'on. Melchiori il suo compiacimento per lo sviluppo assunto dall'Associazione bersagliere.

VILLA VERDE GRANDE CASA DI CURA AUGUSTO MURRI

BOLOGNA - VIA S. MAOLO 45. Telefoni 26-081 - 22-098 - 25-014. Si è costituito un centro di studi di gastroenterologia al quale partecipano il prof. G. GAMBINI chirurgo e dirigente, il prof. A. FOSSATI per la radiologia, il prof. G. DANINI per la chimica-clinica e vi collaborano i prof. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASI per la clinica medica.

E. I. A. R.

Sabato 2 Giugno 1934-XII. Stazioni di ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - PALERMO. Ore 20,50. Padre Vittorino Facchinetti commemorerà il 1.º Centenario della nascita del Santo Padre Pio X. Abbonamento alle Radioaudizioni: Lire 80 annuo.

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA 9-24 GIUGNO 1934 - XII. Il più Importante Mercato delle Tre Venezie. AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE ARREDAMENTO BBIGLIAMENTO. Informazioni: FIERA DI PADOVA.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita. Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896. Sede in VERONA Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio.

LA «CATTOLICA» assicura: a) - contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco, quinquaglia, lino, canapa, pomodoro, riccio, riso, segale, tabacco, uva, ecc.

b) - contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, negozi, mobili, di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, nocchi, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) - contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e «strumenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiosci, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) - sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.



